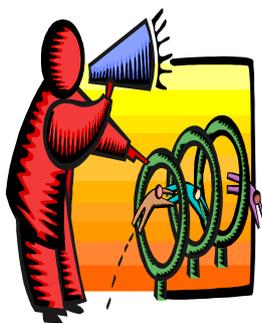


EDITORIALE

**DICEMBRE 2013
30 Dicembre 2013**



TRA POCHE ORE CI ABBANDONA L'ANNO 2013 LASCIANDO IL POSTO AL NUOVO ANNO 2014. L'AUSPICIO CHE ESPRIMIAMO NON PUO' CHE RIGUARDARE IL LAVORO E L'OCCUPAZIONE. COSTITUISCONO L'UNICO VOLANO DI CRESCITA DEL PAESE. IL LAVORO, INOLTRE, E' DIGNITA'. IL NOSTRO PENSIERO VA, ESSENZIALMENTE, AI GIOVANI. UN FERVIDO AUGURIO A VOI ED ALLE VOSTRE FAMIGLIE.

Gentili Colleghe e Cari Colleghi,

tra poche ore ci sarà il “cambio della guardia”, il passaggio di consegne tra l'anno vecchio e quello che verrà.

Vorremmo dimenticare, in fretta, questo 2013 che ha vissuto i suoi 365 giorni con la stessa intensità negativa e flagellatoria degli anni precedenti a partire da quell'infausto 2008.

Anche nel 2013 abbiamo dovuto assistere, spesso a nostre spese e con riflessi negativi sui nostri “uffici”, allo stillicidio dei posti di lavoro, alla chiusura di centinaia di migliaia di aziende e di tanti, tantissimi studi professionali.

La “povertà” ha fatto nuove conquiste ingrossando le fila di nuovi “disperati”. Quando si perde un lavoro ovvero non si riesce ad entrare nel mondo del lavoro è pur sempre una tragedia, la perdita della dignità che è il bene più prezioso per l’essere umano pari solo alla libertà ed alla democrazia.

Ci si dovrebbe interrogare sulle colpe di chi, a ciò deputato, poteva fare e nulla ha fatto. *Ma cui prodest?* E’ come andare disinvoltamente ad una guerra sapendo di perderla. Inevitabilmente ci saranno persone che piangeranno i loro morti.

La nostra Categoria, calata fortemente nel sociale, ha fatto il proprio dovere fino in fondo elargendo suggerimenti preziosi per il superamento della crisi a partire dalla necessaria riduzione della pressione fiscale e contributiva, liberando, così, risorse da destinare ai consumi. Già, i consumi: l’unico antidoto per la ripresa del lavoro e dell’occupazione.

Avevamo, in premessa, fatto presente dell’importanza di un *placet* dell’Europa ad un piano che consentisse la ripresa senza quelle idiote restrizioni sui conti pubblici.

Avevamo parlato di riappropriarci della nostra “sovranità nazionale” e della gestione di una “nostra politica monetaria”.

Evidentemente, erano problematiche più grandi di noi !!!

Tutto inutile, tutto rimasto come prima a partire dal mantenimento dell’elefantiaca struttura della Pubblica Amministrazione, divoratrice di risorse importanti senza offrire, in cambio, nulla di utile !!!

Per tutta risposta il Governo si è inventato inutili quanto irraggiungibili benefici contributivi pur con la consapevolezza dell’inesistenza del lavoro.

Ecco il quadro, a tinte fosche, che schiude il passo al 2014 !!!

Ci auguriamo che l’anno che verrà rappresenti la rinascita del paese, la presa di coscienza dei nostri governanti ai quali non faremo mancare, istituzionalmente, il nostro apporto.

Ben diverso, per quello che può valere, l’andamento del nostro CPO per la quantità e qualità dei servizi a beneficio degli iscritti.

Siamo soddisfatti in quanto ci riteniamo amministratori di una “piccola comunità” a cui non abbiamo fatto mancare nulla.

Purtroppo, la crisi, di riflesso, ha colpito anche noi che viviamo a fianco di chi lavora e di chi procura il lavoro.

Il nostro pensiero va ai “giovani” che non hanno mai trovato un’occasione di lavoro ed ai “giovani professionisti” trovatisi nel bel mezzo del guado della perigliosa crisi.

Ed allora, nel momento in cui le lancette dell’orologio sanciranno l’ingresso del nuovo anno, penseremo a chi soffre, a chi, abbiente fino ad ieri, affolla i punti ritrovo della Caritas, a chi ha perso il lavoro, a chi non lo ha mai trovato.

Penseremo, con necessario ottimismo, alla ripresa del lavoro, dell’occupazione ed alla riconquista della dignità che solo il lavoro può dare.

Noi ce la metteremo tutta per essere ancora accanto alle aziende ed ai lavoratori !!!

Auguri Colleghe, Auguri Colleghi !!!!!

Ad maiora

Il Presidente

Edmondo Duraccio